



Foto Ansa

Maurizio Ganz con la maglia dell'Inter in un'immagine del 1997

Intervista a Maurizio Ganz

«Milan-Inter è il top del top Stavolta vale anche lo scudetto»

L'ex attaccante presenta il derby di questa sera (ore 20,45). «I nerazzurri sono più tranquilli. Per i rossoneri una questione d'orgoglio». «E Leonardo diceva: "non farò mai l'allenatore"»

IVANO PASQUALINO

MILANO
ivano.pasqualino@hotmail.it

Maurizio Ganz, 43 anni. Nell'Inter ha giocato dal '95. In due stagioni colleziona 26 gol in 68 presenze. Nel dicembre '97 passa in rossonero, dove segna in due anni 9 reti in 40 partite, vincendo anche lo scudetto 1998-99. È l'unico giocatore ad aver segnato con entrambe le maglie nello stesso campionato. Da interista ha segnato due gol al Milan. Due gol contro

l'Inter anche in rossonero. Oggi allena l'Aldini Bariviera, società milanese affiliata al Milan.

Come vive questa partita?

«Ho tanti bei ricordi, giocare Milan-Inter è toccare il cielo con un dito. Questo è finalmente un derby utile per vincere lo scudetto, negli ultimi anni non era mai successo».

Sarà determinante?

«Per me è decisiva al 100% anche se so che molti dicono il contrario. Con una vittoria il Milan andrebbe a +5 e avrebbe in tasca lo scudetto; con un pareggio darebbe la possibilità al Napoli di arrivare a 1 punto. Se vince l'Inter è decisiva perché sarebbe

avanti di un punto, sapendo che il calendario del Milan è più difficile».

Che partita sarà a livello tattico?

«Vedremo due schieramenti simili. Gli attacchi sono entrambi micidiali, quindi la difesa che lavora meglio riuscirà a vincere».

Un pronostico?

«Partita da tripla. Forse nel Milan c'è più tensione: è grande l'aspettativa per il campionato, vinto solo due volte negli ultimi 14 anni. L'Inter invece, dopo 5 titoli, è tranquilla. Potrebbe puntare alla Champions: la strada per la finale è abbordabile».

Chi sarà decisivo?

«Pato da una parte ed Eto'o dall'altra. Ma potrebbe essere anche la serata di Cassano e Sneijder...».

Ibrahimovic guarderà dalla tribuna...

«Ha fatto una stupidaggine sapendo del derby, influirà sulla sfida».

Tre motivi per cui potrebbe vincere il Milan...

«Perché è l'unica chance, a parte la Coppa Italia, di vincere qualcosa. E poi vuoi mettere l'orgoglio di vincere lo scudetto partendo dal derby?».

...E tre motivi per cui potrebbe vincere l'Inter...

«La possibilità di lottare ancora su tre fronti, pensando a un nuovo *triple*; completare la rimonta partita da -13; battere il Milan con alla guida un ex giocatore-allenatore rossonero».

Che differenza c'è fra un derby vissuto in casa Milan e uno in casa Inter?

«Quando vestivo la maglia nerazzurra, il Milan vinceva sempre e passavo la settimana del derby a dire "speriamo bene...". Adesso all'Inter c'è serenità dopo le vittorie degli ultimi anni e i ruoli si sono un po' invertiti. In palio non c'è solo il campionato, ma l'orgoglio di un'intera città». **Vieri, Ronaldo, Ibrahimovic: tre attaccanti passati come te dall'Inter al Milan. Oggi suona ancora come un tradimento?**

«È giusto che ci sia rivalità, ma ormai risulta normale scambiarsi giocatori. Io sono stato tagliato fuori dall'Inter, non sono un traditore: dovevo scegliere una squadra nuova e preferii andare al Milan».

Preferiresti giocare al fianco di Eto'o e Sneijder o di Ibrahimovic e Pato?

«È solo da chiudere gli occhi e scegliere in modo casuale, ma anche nel mio Milan c'erano attaccanti formidabili: Weah, Boban, Bierhoff e Leonardo».

Leonardo desiderava già allora fare l'allenatore?

«Tutt'altro. Diceva sempre che non avrebbe mai allenato. Mi ripeteva: "Maurizio quando smetto voglio rimanere nel mondo del calcio, ma non farò l'allenatore, non è il mio mestiere". Sono rimasto meravigliato nel vederlo sia sulla panchina del Milan che dell'Inter...».

«E segna sempre lui» Ventisei reti nerazzurre 9 rossonere (con scudetto)

